Anno IV Sabbato 4 Settembre 1869 N. 211

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

UDINE, 3 SETTEMBRE.

Il discorso del Principe Napoleone, di cui jeri abbiamo pubblicato i punti principali, recò in tutti il convincimento essere esso il vero interprete dell'attuale politica dell'Impero, politica che intende abbracciare il più ampio concetto della libertà. Nè v'ha a maravigliarsi se nel maneggio di questa politica spetti al Principe la parte di compulsatore; mentre i rappresentanti governativi si offrono quasi moderatori di impetuosità di idee o di espressioni, che realmente poi hanno lo scopo di procurare maggiori simpatie alla dinastia napoleonica.

Qualunque poi sia il modo di considerarlo, il discorso del Principe, anche dopo la replica del ministero dell'interno, resterà come un brano oratorio assai gradito alle orecchie dei Francesi. Intanto il Senato procede alacremente alla votazione del *Senatus-consulto*, e tra poco tempo Senato e Corpo legislativo daranno inizio alla fase parlamentare e liberale del secondo Impero.

Le Delegazioni austriache hanno terminato i loro lavori. Se si deve giudicare il dualismo da queste due assemblee, nelle quali esso è per così dire personificato, non pare che faccia cattiva prova. Da una parte e dall'altra si manifestarono sentimenti conciliativi, così che i delegati, sebbene rappresentanti due metà della monarchia, in quasi tutte le deliberazioni tennero ferma l'idea dell'unità e della solidarietà dei popoli che la compongono.

Gallizïani e Boemi sono del tutto infervorati nelle elezioni. A Lemberg furono affissi cartelli coi quali si eccitano i cittadini ad eleggere deputati democratici o almeno dell'opposizione. Il Club cosidetto della Risoluzione (cioè che insiste nelle deliberazioni della Dieta di Lemberg circa all'autonomia) si è riunito il a questi giorni, e un oratore paragonò le presenti attinenze tra la Gallizia e l'Austria a un matrimonio forzato. Ma altri, che prevedono i pericoli d'un divorzio, parlarono più pacatamente, facendo conoscere che si accontenterebbero di una maggiore autonomia. Fu in questa occasione che il principe Sapieha propose d'intendersi coi Czechi.

Nel vedere questo tramestio di passioni politiche, la *Debatte* di Vienna si sgomenta, e dopo aver passato in rassegna le passate dichiarazioni e risoluzioni delle diete provinciali, dice che su quelle basi non è possibile conciliare la costituzione colle pretese nazionali. Il *Pester Lloyd* è meno sconfortato: esso spera nella magica potenza della libertà, e non dubita che dall'attuale guazzabuglio di tendenze e di aspirazioni uscirà col tempo uno stabile sistema parlamentare, che riuscirà ad accontentare anche tutte le esigenze nazionali.

Un telegramma da Madrid ci parla delle preoccupazioni degli Spagnuoli per la scelta del Sovrano, appena che in ottobre saranno riconvocate le Cortes. I repubblicani non vogliono nè un Borbone nè un principe straniero, e d'altra parte (secondo la *Politica* di Madrid) Serrano non avrebbe dato il proprio assenso a verun partito di proporlo come candidato. Alcuni diarii sperano molto nelle pratiche di Prim durante il suo soggiorno sul territorio francese.

PER IL CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Statistica del di fuori.

(Vedi n. 198, 201, 203, 205).

Ben a ragione il D.r Maestri nel programma nota, che « le notizie sullo stato economico interno hanno bisogno di essere confortate da quelle, che si dovrebbero raccogliere intorno alle condizioni dei mercati fuori Stato. »

Tutti i paesi hanno bisogno di avere delle informazioni circa a quelli con cui fanno o potrebbero fare commercio; ma l'Italia, che s'è composta in unità per così dire ieri, che non ha quasi preso pienamente possesso, come Nazione unita, del mercato interno nonchè degli esteri, tali informazioni sono di suprema necessità, e per così dire urgenti. Gli Stati di cui era composta prima l'Italia erano troppo piccoli per poter fare molto da sè; poi una parte di essi dipendevano da un Governo straniero, il quale non curava i loro interessi. Il Governo del Belgio raccoglieva al di fuori, col mezzo de' suoi Consolati, maggiori e più diligenti informazioni, che non tutti assieme gli Stati della penisola. Ora finalmente l'Italia comparisce al di fuori come una potenza, e tutti i suoi interessi sommati formano un ragguardevole interesse, che merita certo che qualcosa si faccia per esso, mediante i rappresentanti della Nazione all'estero.

Di più, l'Italia va accrescendo la sua navigazione, la sua industria ed il suo commercio, e sta per trovarsi sulla via della grande corrente commerciale del mondo, diretta di nuovo attraverso il Mediterraneo nel cui mezzo essa si slancia dal centro dell'Europa. Quindi è il supremo momento per lei di possedere tutte le informazioni possibili circa: ai prodotti degli altri popoli; ai loro bisogni usi e consumi; al traffico ch'essi, od altri fanno di quei prodotti; a coloro che soddisfano alle loro domande; al campo d'azione che in que' paesi potrebbero trovare i nostri, come produttori, commercianti e navigatori che vi apportino i prodotti del proprio paese, come mediatori del traffico dei prodotti altrui, come consumatori dei loro prodotti o mediatori del traffico di essi con altri popoli, come imprenditori di rami di industria e commercio in que' luoghi medesimi.

Si avrebbe quindi bisogno di ricavare informazioni sotto a tutti questi punti di vista, di ricavarle una prima volta con lavori complessivi, i quali descrivano dal punto di vista economico e sociale il paese con cui si hanno o si vorrebbero avere od accrescere le relazioni, e poscia costantemente con altri dati che completino e rettifichino i primi e seguano infine tutto l'andamento dei nuovi fatti che vi si producono. Bisogna insomma che i nostri rappresentanti sieno tanti agenti della Nazione italiana, i quali studino costantemente il paese in cui si trovano nell'interesse generale della Nazione stessa.

Ma perchè i nostri Consolati ed agenti consolari possano fare questo, non soltanto devono essere educati e diretti a ciò; ma devono alla loro volta ricevere le domande ed informazioni dal complesso delle Rappresentanze dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, della navigazione della patria. Conviene adunque che dalle singole Camere di Commercio imprima, poscia dal Congresso di esse e da una rappresentanza permanente del Congresso, in cui figurino coi loro uomini le varie distinte regioni naturali ed economiche in cui si divide l'Italia, vengano formulati dei quesiti, i quali guidino le ricerche dei Consolati, e vengano somministrate delle informazioni circa a tutto quello che si produce nel proprio paese. Ecco adunque come la statistica locale del territorio di ogni Camera e di tutte le Camere riunite, e la statistica esterna dal punto di vista dell'Italia si corrispondono. Richieste e risposte reciproche devono formare una corrente continua; la quale alternandosi e scambiandosi anche col mutare delle persone, aprirebbe sempre nuovi orizzonti alle ricerche ed illuminerebbe tutte le quistioni pratiche alla luce dei fatti economici.

Domanda il Maestri, « Quale è la parte delle ricerche che nel lavoro statistico dei Consoli dovrebbe lasciarsi alla ispirazione individuale, e quale quella che si dovrebbe disciplinare con istruzioni governative? »

Noi abbiamo indicato quale dovrebbe essere il campo vasto delle ricerche e delle informazioni. Su quel quesito, generale ma reso concreto con domande positive, [o]gnuno potrebbe lasciarsi guidare dalle sue ispirazioni individuali, cui non si deve mai tentare di sopprimere, nel timore di cadere in un formalismo vuoto di sostanza, in una statistica di apparenza, più che in una vera informazione pratica. Ma poi le domande positive e speciali dovrebbero essere costanti, e queste, fatte dalle singole Camere, cribrate da una Rappresentanza permanente del Congresso, inviate dal Governo ai Consolati ai quali incomberebbe di rispondere, otterrebbero le risposte che farebbero il giro inverso.

Allora il *Bollettino Consolare*, di cui taluna Camera richiede la riforma, conterrebbe tutto questo materiale ordinato non soltanto, ma anche quelle cose, delle quali le Camere di Commercio possono informare nel medesimo interesse i Consolati.

Con questa indicazione è risposto anche all'altro quesito posto dal programma: « Quale ministero dovrebbe dare le istruzioni, coordinare il lavoro e pubblicare le notizie raccolte? » Evidentemente le notizie che hanno per iscopo di servire all'industria, al commercio ed alla navigazione del paese, ed i quesiti speciali delle Camere per ottenere queste notizie dai Consolati e le notizie che dalle Camere sarebbero portate ai Consolati, dovrebbero unirsi in quel Ministero, il quale rappresenta e promuove tutti questi interessi. Altrimenti si romperebbe la naturale connessione di tutti questi interessi, e si creerebbe una inutile doppiatura d'un ufficio commerciale, statistico ed informativo presso al Ministero degli affari esteri.

Non si deve dimenticare, che lo scopo delle ricerche è di servire ad accrescere nel suo complesso l'utile attività economica all'interno, e che tutte le notizie devono essere raccolte e pubblicate, od anche semplicemente in certi casi comunicate, nel modo più conveniente per servire a questo scopo.

Parecchi quesiti vennero proposti anche dalla Camera di Commercio di Udine, i quali, per via diretta od indiretta, mirano a questo modo di ricerche statistiche, quale venne qui da noi nel suo insieme contemplato.

Un quesito (il 6°) tratta direttamente il soggetto, ed è il seguente: « Sulle informazioni che si potrebbero chiedere, mediante il Governo, ai regi Consolati sugli usi e consumi, e sviluppi possibili di essi, nei territorii di loro giurisdizione, per vedere quale maggior parte le fabbriche nazionali, esistenti o da crearsi, possano prendere nel fornire a que' paesi i prodotti da loro usati in concorrenza con altri paesi manufatturieri. »

Evidentemente hanno lo stesso movente di utile informazione altri quesiti della Camera di Udine, sebbene mirino ad altri scopi ancora, e sono i seguenti (8° 9° 10° 11°).

« Vista la grande importanza per l'utile attività interna generale, per le Compagnie delle strade ferrate e per lo Stato e per i privati, di svolgere il commercio nazionale interno, suscettibile di certo a ciò, se non sia opportuno che ogni Camera si studii di pubblicare da sè, o nei fogli locali dei bollettini industriali e commerciali che poi possano *scambiarsi fra tutte le Camere* e dare anche un alimento alla stampa nell'interesse economico del paese, ottima delle politiche oggidì. »

« Se nell'interesse della conoscenza dell'Italia economica e dello sviluppo dell'attività nazionale interna non giovassero *periodici rapporti sui fatti economici da spedirsi dalle Camere al Governo* per la *Gazzetta Ufficiale* del Regno, che li porti a cognizione di tutta l'Italia, giovando così alla unificazione economica, a rassodamento della unità nazionale. »

« Stabilire con previo accordo delle Camere unite in Congresso, un modo pratico di *far servire le varie esposizioni locali, provinciali e regionali ad uno studio della produzione e produttività* dei singoli territori nell'interesse dell'industria e del commercio generale. »

« *Ricerche sulle produzioni patrie che possono fornire oggetti di esportazione per i bastimenti nazionali* che si faranno importatori dai mari oltre l'Egitto coll'apertura del Canale di Suez. »

Il primo dei citati quesiti, avendo per iscopo di ottenere dai Consolati informazioni per le nostre industrie e per il nostro commercio, e quindi di formulare convenientemente le domande da farsi ai Consolati, gli altri riguardano informazioni da prendersi, raccogliersi e comunicarsi all'interno, le quali possono servire ai Consolati medesimi. L'ultimo contempla appunto gli oggetti di esportazione e di scambio. Il penultimo, sul modo pratico di *far servire le esposizioni ad uno studio della produzione e della produttività del paese*, merita un maggiore sviluppo, tanto in considerazione della *statistica industriale e commerciale interna*, quanto della *esterna*.

Il bisogno di conoscere la *produttività* e la *produzione* del proprio paese, e di destare la *gara nel l'attività economica*, è ora generalmente sentito in Italia. Di qui quelle continue esposizioni locali, provinciali, regionali, speciali e generali, che in tante parti d'Italia sogliono farsi. Tutte queste esposizioni hanno un vantaggio di certo: Esse eccitano allo studio ed alla emulazione nel lavoro produttivo. Se non avessero altro effetto che di sostituire le feste del lavoro, delle arti, e la gara degli studii ai divertimenti comuni, avrebbero istessamente giovato alla educazione sociale degli Italiani ed a creare abitudini nuove, convenienti ai tempi. Questo spettacolo dell'Italia che studia sè stessa e cerca di mostrarsi qual è e di gareggiare per il meglio, ne conforta come una speranza sicura, che questo meglio lo si cerca e lo si vede già e lo si potrà raggiungere. Ma non possiamo negare che le nostre *esposizioni* sono ancora tentativi isolati e non coordinati sapientemente ad uno scopo di studio generale della produttività del nostro territorio, delle sue forze, degli effetti che se ne ottengono e che se ne potrebbero conseguire, com'è indicato in ombra dal quesito della Camera di Commercio di Udine. Le esposizioni nostre occupano utilmente qualche tempo a prepararle, sono un gradito ed utile spettacolo per un mese, e poscia sogliono scomparire lasciando lieve traccia di sè. Il tempo e lo spazio ci manca per isvolgere qui adesso pienamente questo tema; ma ne diremo due parole nel senso del succennato quesito, ed in quanto riguarda la statistica.

Ogni esposizione locale, provinciale, o regionale dovrebbe essere ordinata in guisa, che si ottenesse prima uno studio generale, una descrizione sistematica del territorio sotto all'aspetto naturale e degli elementi e delle forze della produzione; poscia una statistica industriale e commerciale la più completa possibile; indi una mostra completa di ciò che si possiede realmente, accompagnata, se si tratta di prodotti dell'industria manufatturiera, dai *prezzi*, senza dei quali non si ha un criterio commerciale, in fine uno studio riassuntivo, nel quale sieno messe a confronto la produttività e la produzione reale del territorio, le relazioni tra esso ed i paesi vicini, con tutto il territorio nazionale e col di fuori.

Tutte queste informazioni raccolte sarebbero la prima base degli ulteriori studii di statistica economica dei singoli territorii; gioverebbero ai vicini ed ai lontani; si accumulerebbero ed ordinerebbero presso al Governo, si comunicherebbero ai Consolati. Con questo si avrebbe preparato, mediante le esposizioni provinciali bene ordinate, una prima *esposizione nazionale*, ed in seguito le altre esposizioni; le *esposizioni campionarie* presso le *piazze marittime*, da ripetersi nei *Consolati*, onde giovare alle esportazioni dei patrii prodotti. Ed ecco risultarne il vero genere di *statistica conveniente alle Camere di Commercio*, di cui si chiede in altro luogo del programma. È una statistica, la quale non si accontenta della nuda cifra; una *statistica indicatrice*, la quale non si appaga di destare considerazioni generali sullo stato presente, ma che insegna co' fatti come si può e si deve economicamente migliorare. Essa non informa soltanto le amministrazioni ed i professori di statistica e di economia; ma educa gl'industriali, i commercianti, i consumatori, mostra a tutti dove ci può essere tornaconto a produrre, a vendere ed a comperare, dove ci sono ancora ricchezze e forze non sfruttate. Di più, obbliga la classe operante ad osservare e studiare da sè, a confrontare e calcolare più largamente che non usasse, le insegna a procedere più sicuramente nelle sue stesse industrie e speculazioni. Insomma di questa guisa la statistica e le esposizioni si confondono coll'attività economica e la creano e la dirigono su tutto il suolo italiano; e coordinate servono ad unire in un fascio, per il vantaggio comune, tutte le forze economiche delle singole località. La vita di ogni regione si porta così in tutte le altre regioni; tutte insegnano ed imparano alla loro volta, e nei nostri Congressi si comunicano tutte le nuove cognizioni acquistate e diventano un patrimonio generale della Nazione.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell' *Opinione*:

Il Consiglio de' ministri ha tenuto in questi giorni quotidiane riunioni. Siamo assicurati che fu discussa la questione delle elezioni generali, alle quali il ministro dell' interno, che è in grado di conoscere lo spirito pubblico, si sarebbe dichiarato contrario. Sono stati pure argomento di discussione gli ultimi provvedimenti del ministro guardasigilli riguardanti la magistratura. Si manifestarono dissensi e non fu presa alcuna risoluzione.

— Togliamo allo stesso giornale le seguenti linee:

Siamo informati che l' ufficio istruttore del processo per l' attentato contro il deputato Lobbia ha interrogato un numero sterminato di persone intorno all' incidente del povero giovine Scotti.

Il risultato delle deposizioni fatte e delle indagini lunghe e minuziose a cui l' autorità fiscale ha proceduto, apparirà nella Relazione, la quale credesi sia presso al suo termine. Ci sembra superfluo il raccomandare di sospendere ogni giudizio sulle voci divulgate finchè gli atti dell' istruttoria non si conoscano.

— Ieri sera S. M. il Re recavasi al geniale trattenimento che il cav. Morini offre al pubblico nel R. Teatro principe Umberto. Ed anche questa volta, al suo primo entrare nel palco, S. M. veniva salutato da una spontanea e fragorosa ovazione che dev' essere ben penetrata nell' animo dell'augusto Sovrano, per la maggior significazione che questi applausi prendono dopo certi fatti, che addimostrano sempre in lui il primo e più fermo mantenitore di quei principj che sono sanciti nello Statuto. — *(Opinione Nazionale)*.

— Da informazioni che riteniamo esattissime (dice l' *Opinione Nazionale*) rileviamo che nel consiglio de' ministri tenuto ieri si è trattata la questione dello scioglimento della Camera.

Tale determinazione, che sembra per ora alquanto osteggiata dall' onorevole Ferraris, non verrebbe dal ministero adottata che nel caso estremo di avvenimenti gravissimi e di circostanze eccezionali che possano consigliarla e giustificarla.

Ciò premesso, ci sembrano per lo meno premature le assicurazioni che danno certuni del prossimo scioglimento della Camera.

Torino. L'adunanza del Congresso pedagogico fu assai numerosa sotto la presidenza del sindaco di Torino. A presidente generale del Congresso venne eletto il commendatore Boncompagni, ed i signori Sacchi e Bernardi furono nominati presidenti della sezione.

— Il commendatore Balduino reduce da Venezia e Trieste, fu ieri in Torino e di qui si è recato in una vicina campagna, donde fra pochi giorni farà ritorno a Firenze.

Sappiamo che il suo viaggio, fatto principalmente per darsi un poco di riposo, ha pure per iscopo di visitare le principali manifatture dei tabacchi.

Imola. Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia*:

Le notizie che ci pervennero ieri da Imola confermavano quanto riferimmo nel nostro numero precedente, ed aggiungevano che da parte delle autorità politiche e giudiziarie anche in questa circostanza si è addimostrata molta attività e solerzia nell' indagare e nello scoprire chi fosse il vero colpevole dell' assassinio di Carletti.

Di fatti sappiamo che il prefetto di Bologna appena si ebbe la prima notizia dell' omicidio, subito si recò ad Imola, del pari che il Procuratore del Re.

Finora furono arrestate ad Imola per questo ultimo assassinio circa nove persone, tra le quali si ritiene essere l' autore del misfatto ed i suoi complici.

I riguardi che ci imponiamo a motivo della istruzione del processo, ci dispensano dal dire altri particolari intorno a questo deplorabilissimo fatto.

Catania. Quest' oggi ha avuto luogo l' ultima seduta del Congresso dei Naturalisti. Il Congresso dopo avere udito i discorsi di alcuni dei suoi membri, fra cui furono notevoli quelli pronunciati dagli illustri professore Stoppani e barone Walter Shausen, pria di sciogliersi per appello nominale a voti unanimi scelse per luogo della riunione che avrà luogo l' anno venturo la città di Porto-Ferraio.

Napoli. Sulla cattura del famigerato brigante Pace e dei suoi tre seguaci, troviamo nel *Roma* una lettera da Morcone, in cui sono riferiti i particolari di questa importante cattura.

ESTERO

Austria. Pare che il Governo austriaco sia sempre molto imbarazzato nel trovare un successore al conte Trauttmansdorf ambasciatore presso la santa sede, il quale ha recentemente rinunciato a questo posto diplomatico.

Il sig. Beust non ha ancora trovato nel personale diplomatico nessuno che abbia accettata la difficile missione di difendere gl' interessi politici dell' impero austriaco-ungherese di fronte alla santa sede.

Francia. La *Patrie* ci da i seguenti ragguagli sulle sedute dei consigli generali:

Il voto che i maires e aggiunti siano scelti in avvenire dai consigli municipali è stato adottato più o meno esplicitamente in sei dipartimenti e respinto in sette altri.

Il voto che i maires sian nominati dai consigli municipali o dietro una lista da essi presentata non è stato adottato da nessun consiglio generale, meno uno, che si è limitato a chiamare su questo argomento l'attenzione del governo, ed è stato respinto da ventitre.

Finalmente, il voto che i maires siano nominati all' elezione non è stato adottato da nessun consiglio generale, ed è stato respinto da cinque.

Riassumendo, la questione è stata trattata nei suoi diversi aspetti da quarantatre consigli generali su settanta cinque. I mutamenti proposti sono stati respinti da trentacinque e accolti da otto.

Gli altri trentadue consigli non hanno espresso voto.

I voti di rigetto hanno avuto luogo quasi tutti dietro il rapporto e conforme alle conclusioni di una commissione.

Germania. Scrivono da Dresda alla *Patrie* che il generale Moltke, in seguito alla missione militare da esso compiuta in Sassonia, indirizzò al re di Prussia un lungo rapporto nel quale descrive lo stato attuale delle piazze forti della Sassonia ed indica come necessario alla sicurezza della Confederazione del Nord, l'eseguimento di una nuova categoria di lavori di difesa.

Il generale, a quanto dicesi, s' occupa altresì dell' armamento delle sue fortificazioni, che a parere, dev' essere modificato.

Spagna. Leggesi nella *Patrie*:

Assicurasi che don Carlos sarebbesi imbarcato ieri sera in un porto di Guiposcoa sopra un bastimento forestiero, che recasi, da quanto si dice, in Inghilterra. Quel principe senza rinunziare alle sue idee riconosce che il prolungamento della lotta non può in questo momento condurre a nessun resultato, ed è deciso di aspettare altri eventi e tempi migliori.

Durante il suo soggiorno nelle provincie settentrionali della Spagna. don Carlos ha condotto una vita stentatissima, e corso serii pericoli. Qualche giorno fa, protetto da debole scorta, e attaccato da un forte distaccamento di truppe del governo, dovette porre mano alla spada per iscampare.

Svizzera. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

La festa nazionale per l'inaugurazione del monumento in memoria dell'annessione di Ginevra alla Confederazione svizzera, è stata fissata dal nuovo Comitato, di cui è presidente il consigliere di Stato Friederich, per il 20 settembre.

— Leggiamo nella stessa Gazzetta.

Il generale Garibaldi ha risposto all'invito del Comitato perchè intervenisse al Congresso della Lega della libertà e della pace, colla seguente lettera: « Il vostro Congresso per la libertà e la pace è il baluardo dei prodi contro i perturbatori ed i demolitori della società umana. Procedete, coraggiosi propugnatori del diritto, imperterriti all'adempimento della più nobile missione. Io non posso assistere al Congresso; ma sino all'ultimo mio respiro sarò superbo di appartenere alle vostre file. »

Vittor Ugo invece ha accettato l'invito ed assumerà la presidenza del Congresso.

Russia. Sono giunti a Pietroburgo al principe Gorciakoff numerosi reclami circa le vessazioni che i prussiani subiscono per parte degl'impiegati delle dogane russe. I fatti denunziati al governo dello czar erano accompagnati da testimonianze irrecusabili, e una commissione fu nominata per rivedere i regolamenti degli uffici doganali lungo la frontiera prussiana.

Egitto. Contrariamente a un'asserzione riportata altrove, la *Patrie* dice che un dispaccio di Alessandria annunzia esser già cominciati i preparativi pel viaggio del vicerè a Costantinopoli.

Il giorno della partenza verrà fissato appena tornato Talaat pascià, segretario del governo egiziano, mandato in missione nella capitale della Turchia. Egli arriverà in Alessandria verso il 5 settembre.

Messico. Il giornale *World* di Nuova-York ha per telegrafo da Messico 13 agosto, che il complotto contro la vita del presidente Juarez ha dato luogo a nuovi arresti, fra i quali di cinque generali, di cui uno riuscì a fuggire nel Michoacan.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

L' abate Mora e le Scuole di Maniago. L'articolo pubblicato nel N. 197 di questo reputato giornale, a proposito dell' ab. Mora Romano, non è uno di quegli elogi di circostanza che si leggono spesso sui giornali, ma l' esposizione della pura verità. La franca professione di principii che fa l' autore anonimo nella sua introduzione, ne fa piena prova. Ma se il leale corrispondente fu sincero, non disse però tutto, ond' io spinto da sentimenti d' ammirazione e gratitudine mi affretto a completare la sua relazione, affinchè il merito si abbia la stima a lui dovuta.

L' abate Mora fu per sei anni professore nel Ginnasio di Concordia ove attese con impegno all' insegnamento delle scienze fisiche e matematiche. Allontanandosi da quell' Istituto, per ragioni che qui torna inutile il ricordare, si diede alla predicazione, ed ottenne applausi. Invitato in seguito ad istruire i figli del co. Pietro Antonio d' Attimis-Maniago, non isdegnando l' umile ufficio di maestro di famiglia, istrusse ed educò per bene que' nobili giovanetti. Avrebbe potuto, fin dalle prime, coprire un posto distinto sia nel pubblico insegnamento, sia nella cura delle anime. Non volle per indipendenza di carattere. Amico del popolo, a cui si vanta d' appartenere, povero per elezione, come il popolo, compreso per tempo i bisogni di lui, e forte degli studi, delle aspirazioni, e delle speranze, che dànno al secolo un' impronta sua particolare, un nuovo indirizzo, vide nell' opera della rigenerazione del popolo dischiusa una nobile palestra ad un sacerdote, ad un cittadino italiano. Per attuare il piano suo d' educazione popolare, volle concorrere al posto di maestro di III^a classe elementare in Maniago. È noto l' esito da lui ottenuto nel primo esperimento. Ma il Mora nel breve periodo d' un anno ha fatto ben altro. Appena nominato maestro, raccolse le persone più distinte del paese, e fece loro comprendere la necessità delle Scuole serali. Fu assecondato, e tutti i maestri e tutte le persone illuminate furono messe in opera, parte ad istruire gli analfabeti nella lettura e nella scrittura, parte ad insegnare le cose più necessarie a sapersi, esclusa ogni quistione politica e religiosa. Il risultato superò l' aspettazione e le Scuole degli adulti in Maniago tennero luogo di teatro e di festa da ballo durante tutto l' inverno. Il Mora si riservò di trattar sui doveri e diritti dei cittadini, e il fece con tanta schiettezza e tanto brio che molte sere fu salutato con fragorosi applausi da oltre cinquecento persone d' ogni età, d' ogni sesso e condizione, raccolte nella Loggia per ascoltarlo.

Nè le cure di Lui si limitarono a Maniago solamente; ma qual Delegato Scolastico Distrettuale si occupò con infaticabile attività di tutto il Distretto. Per sua cura difatti sorsero Scuole Serali in Andreis, Barcis, Cimolais. Fanna, e Cavassonuovo, onde molti adulti affatto analfabeti ora leggono, scrivono. e fanno conti. Per opera sua poi le Scuole elementari si sono dappertutto migliorate, e tre Comuni hanno aperto per la prima volta Scuole femminili. E degno di essere imitato è il metodo da Lui tenuto nelle visite. Quando entra in una Scuola prega il maestro a sedersi, si mette in mezzo agli scolari, comincia a parlar con essi e fingendo di esaminarli su ciò che hanno studiato, insegna loro ciò che non sanno, e capacita il maestro incredulo che anche i fanciulli son atti ad intendere l' italiano. Le cose ormai son giunte al punto che il giorno della visita del Delegato Scolastico è divenuto per i fanciulli e per le fanciulle un giorno di vera festa. Nell'ultima escursione che fece, la scolaresca venne a delle dimostrazioni.

I fanciulli di Erto con gentile pensiero piantarono la bandiera tricolore alla distanza d' un chilometro da essi misurato, ed all' ombra del vessillo nazionale stettero fermi ad aspettarlo.

Le rozze donne di Claut, nemiche dichiarate della Scuola femminile, invitate da Lui ad assistere agli esami delle fanciulle, si ravvidero, e promisero di predicar quind' innanzi la necessità della Scuola. Insomma a merito di Lui solo, qui il progresso s' avanza a gran passi. Se ogni Distretto avesse a capo delle Scuole un Mora, il sospirato miglioramento morale e civile sarebbe ben presto un fatto compiuto. Persuadiamoci pure; le leggi anche buone sono inutili se non trovano chi le sappia intendere ed applicare. I fatti soli possono eccitare i Municipj, sempre restii quando si tratta d' introdurre novità costose, ad impegnar i maestri all' adempimento del loro dovere senza un compenso conveniente ed affezionare il popolo a quelle cose, che spesso avversa senza sua colpa, perchè le ignora. Il R. Governo si provveda d' uomini simili al Mora, li faccia girare per i villaggi, ed in breve raggiungerà la meta che si è proposta. L'Italia di presente abbisogna di questa fatta di soldati.

Un ammiratore

Il nostro concittadino Antonio Milanopolo, dopo nove anni di esercizi nell' Accademia di Belle Arti di Venezia, dove si segnalò con parecchi lavori giudicati degni di premio, apriva di questi giorni uno studio di pittura nella casa Polami, situata sulla piazzetta del Duomo.

Noi salutiamo con piacere l' apparire di questo giovane artista, che prende con fermo animo a correre il difficile campo dell' arte pittorica, e gli auguriamo il favore del pubblico, di cui solo abbisogna a mostrare quanto possa il suo valido ingegno.

Archivio Giuridico. Il fascicolo 6, volume III^o, mese di settembre, fu pubblicato, e contiene scritti del Tango, del Casorati, del Nocito, del Castellini, dello Schupfer, dell' Ellero.

Le dogane italiane e non le strade ferrate, sono dalla *Triester Zeitung* accusate di mettere impedimento al *traffico di transito austriaco.* Noi non lo crediamo; ma ad ogni modo, se lagni ci sono, li dica, e noi uniremo la nostra alla sua voce per reclamare. Si dica presto, e prima del Congresso delle Camere di Commercio.

Continua del resto quel giornale nella sua teoria del *separatismo commerciale* e ad accusare gl' ingegneri austriaci che non trovano facile la strada del Predil, sebbene abbiano detto che coi danari si fa tutto. Noi restiamo della nostra opinione, che se a Trieste fossero stati più avveduti, la strada tra quella piazza e Villacco sarebbe ora fatta con nostro comune vantaggio. La grettezza di vedute è cattiva consigliera.

L'antagonismo tra la città ed il territorio di Trieste provocato dagli antichi strumenti dell'assolutismo austriaco, che male si accomoda nell'Austria liberale, comincia a produrre i suoi frutti. Continue risse succedono ed in città e fuori, sicchè la vita e le sostanze delle persone sono minacciate sovente. L' inasprimento degli animi è tale, che si anderà sempre più crescendo questo antagonismo con tutti i suoi perniciosi effetti.

Si volle per molto tempo tenere armata la rustica popolazione slava contro la civile della città. Così quella milizia territoriale, che un tempo era una servitù, diventava un ingiusto privilegio ed una provocazione. Ora il battaglione territoriale è sciolto; ma restano le animosità.

Il territorio di Trieste vive della vicinanza della città commerciale, da cui trae grandi profitti, approvvigionandola di latte, di erbaggi, di altri commestibili e del lavoro di varie arti. I cittadini hanno poi nei dintorni belle ville, dalle quali i campagnuoli traggono grandi vantaggi. Adunque questi Slavi rozzi, che ora si suscitano contro la popolazione civile, perchè è italiana e non devota molto allo spirito di reazione del romanismo, devono tutta la loro agiatezza alla attività dei Triestini. Senza di Trieste essi non sarebbero meglio che selvaggi coltivatori di aride zolle. Ogni miglioramento della soprastante montagna è fatto dai Triestini, vecchi e nuovi.

Se questi si pensassero di comperare tutto il territorio (e ci vorrebbe poco a farlo) e di mettere sulle loro proprietà gente più quieta e civile, od almeno più atta ad incivilirsi che non sia quella cui ora si eccita nelle bettole contro di loro, quei territoriali così restii ad ogni genere d'incivilimento, cotanto diversi dai nostri contadini del Friuli, si troverebbero di certo in pessime condizioni.

Adunque molto male li consiglia chi li suscita ad atti di brutalità. Altrettanto si fece del resto e si fa nel contado goriziano, nell'istriano, nel dalmatino; non accorgendosi che quest'arme adoperata per ferire altri si volge da ultimo contro di coloro che con tanta mala fede e con tanta insipienza politica la adoperano.

Difficoltà simili nascono laddove si trovano commiste genti di stirpi diverse; ma altro è che nascano talora, altro il provocarle a disegno. Se con questo si crede di adoperare il popolo meno civile contro il più civile fino alla distruzione di questo, è un volersi ingannare a bella posta.

La popolazione civile ha una forza nella sua medesima civiltà. Essa non subirà così facilmente le violenze e le brutalità; ma saprà reagire appunto colla civiltà, saprà presidiarsi, come è suo diritto, saprà od incivilire cotesti brutali, o sostituire ad essi un elemento migliore. Quanto più i cittadini saranno educati, istrutti, uniti, operosi, saranno disposti ad appropriarsi i contado, a stabilirvi gente suscettibile di civiltà e d'una pacifica convivenza. Se i brutali sono provocati e sostenuti nelle loro violenze dai vecchi arnesi dell'assolutismo, che credono di usare ancora la politica del dividere per dominare, bisogna che la popolazione civile reagisca coi mezzi della civiltà, i quali da ultimo finiranno col vincere.

È il consiglio che noi diamo a tutti gl'Italiani contro cui, sul loro territorio, si disciplinano ora gl'intrusi in tempi di barbarie. Accettino la lotta nel campo dell'attività e della civiltà; e così guadagneranno tanto terreno quanto i brutali loro avversarii, che non appartengono ancora ad una nazionalità qualunque, perchè non hanno civiltà, ne perderanno.

Questo avevamo scritto, allorquando ci giunse sott' occhio la *Triester Zeitung*, la quale reca da Lubiana il 30 agosto: « Ieri nel ritorno da Manosburg l'equipaggio di una società di signori e dame fu tre volte trattenuto dai villici; due volte la società fu costretta colla forza a gridare *Zivio*, la terza assalita con pietre e sabbia. » La Redazione della *Triester Zeitung* soggiunge: *C'est comme chez nous!*

Il papa ed il Concilio è il titolo d'un'opera collettiva che sta per stamparsi nelle quattro lingue tedesca, inglese, francese ed italiana e che è fatta da alcuni dotti cattolici della Germania. In quest' opera saranno dimostrate con documenti tutte le innovazioni e falsificazioni introdotte dalla scuola romano-gesuitica nella Chiesa cattolica. La dotta Germania, che prende sul serio la religione, avrà fatto così un brutto servizio al Comitato gesuitico della *Civiltà cattolica*.

Ecco che accade propriamente quello che noi abbiamo avvertito; cioè il *Concilio* aprirà una *discussione*, e la discussione, anzichè far proclamare l' infallibilità del papa, otterrà l' effetto precisamente opposto, mostrando i grossolani errori in cui tanti papi sono caduti e cadono tuttodì. Questa discussione che crediamo già intrapresa da molti giornali fuori d' Italia, sarà utilissima, e sarà il principio d' una salutare riforma, la quale ricostituirà la Chiesa nella sua unità, mentre ora in essa il *laicato è nulla* e la *casta sacerdotale è tutto*, e questa da parte sua ha fatta rinunzia alla *setta gesuitica*, crittogama della Chiesa.

La stampa dipartimentale della Francia offre un bello ed imitabile esempio a quella dell' Italia. Molti giornali attendendo di riunirsi in *Congresso della stampa provinciale*, hanno fatto una proclamazione di principii a favore della decentralizzazione, d' una maggiore autonomia dei Consigli comunali e dipartimentali.

In Italia, dove le regioni e le provincie hanno una importanza ancor maggiore che non in Francia, dovrebbe pure la stampa provinciale riunirsi per accrescere a sè stessa dignità e potenza e per

accordarsi in un programma liberale, progressista o governativa ad un tempo, da propugnare all'approssimarsi delle elezioni, onde formare un partito strettamente costituzionale e che entro i limiti dello Statuto e del plebiscito voglia tutte le libertà, l'assetto finanziario e la riforma amministrativa, e la cessazione delle sterili partigianerie di adesso.

Conviene accordarsi in qualcosa di molto chiaro e di molto concreto, onde portare la discussione sul campo dei principii, non su quello delle personalità.

L'acqua del mar Rosso e quella del Mediterraneo si unirono nei Laghi Amari che stanno in mezzo dell'istmo di Suez. Ecco già avvenuto un fatto dei più importanti del secolo, un fatto che è una vera rivoluzione prodotta dalla mano dell'uomo sul globo. Questa rivoluzione muta non soltanto la direzione del traffico mondiale, ma financo la geografia. Per quanto il canale di Suez sia ristretto, esso farà comunicare tra di loro due Mari, che in tempi storici non si trovarono uniti. Forse molti pesci e conchiglie dell'un mare trasmigreranno nell'altro, ed avremo un cangiamento anche negli abitatori delle acque. Il ministro dei lavori pubblici d'Ismail pascià, Aly pascià Mubatteck dando un colpo di zappa alla lingua di terra che divideva i due bacini. disse le parole: « In nome « del Kedive mio signore, io apro il varco a queste acque, apro una nuova èra al mio paese, apro « la via più breve e più economica fra le città e « gli Stati più popolosi del mondo ». Sebbene a Costantinopoli tengano il broncio ad Ismail, ei può vantarsi che sotto la sua amministrazione si compie una delle più grandi opere del mondo; ed in questo atto il nome del Sultano regnante comparirà come quello di Pio IX in certi contratti, nei quali i notai dell'Italia centrale hanno unito il nome del papa a quello del Re d'Italia. È un altro grande fatto, di cui la nostra generazione è testimonio.

Il Museo di Bologna ebbe in dono trentasei collezioni geologiche dal prof. Cappellini. L'Italia ha pur sempre dei nobili spiriti, che preferiscono la scienza ad altre ignobili gare.

Il Congresso della Società dei naturalisti che quest'anno si è convocata a Catania ai piedi dell'Etna, ebbe in quella città bella e gentile la più cordiale accoglienza. Oltre ad un grande numero di dotti italiani, ce ne sono molti di stranieri: i quali hanno così l'occasione di vedere il fiore de' naturalisti italiani raccogliersi ai piedi del gigante tra i vulcani, come figli d'una stessa Nazione. Ai raccolti a Catania deve presentarsi alla mente una prodigiosa storia di rivoluzioni naturali e di avvenimenti umani, dalla quale potranno apprendere quanto piccolo spazio occupa in questa storia la vita di un uomo, di una generazione, di un popolo; per cui a tutti si presenterà anche il pensiero di quanto importi a noi tutti di lasciare al più presto nella storia dell'umanità qualche orma del nostro passaggio. Dinanzi ai grandiosi monumenti della natura e dell'uomo, questi deve sentirsi umiliato ed esaltarsi ad un tempo, e dimenticandosi di molte miserie, tentare di sollevarsi all'altezza delle grandi cose cui gli è dato comprendere. Noi mandiamo un saluto da questa estrema parte d'Italia dal piede delle Alpi Giulie ai naturalisti, che trovansi raccolti ai piedi dell'Etna ad un'altra estrema parte della grande patria nostra.

Congresso economico di Berlino. — Il Congresso economico che si radunerà prossimamente a Berlino, si occuperà della questione dell'assistenza pubblica. Il signor Boehmert professore a Zurigo, incaricato di riferire su questo argomento, ha sottoposto al Comitato permanente del Congresso, di concerto col signor Emminghans, professore a Carlsruhe e Lammers, giornalista a Berna, le proposte qui unite. Esse indicano provvisoriamente i punti che verranno discussi.

1° Assistere i poveri è un dovere universale; bisogna fare in modo da adempierlo organizzando convenientemente i soccorsi volontari delle particolari società. — 2° Lo Stato è obbligato a sopprimere tutti gli ostacoli alla assistenza volontaria, e nel caso in cui questa non basti, egli deve ricorrere a misure legali. 3° I seguenti principii devono servire di base alla legislazione: *a)* nessun diritto alla assistenza pubblica, e quindi nessuna contribuzione forzata a favore dei poveri; *b)* rigorosa soppressione della mendicità; *c)* nessun soccorso prima che siansi verificate le particolari circostanze secondo i casi: *d)* i poveri devono soccorrersi senza tener conto del Comune al quale appartengono, nè della nazionalità, nè del loro soggiorno più o meno lungo in una località; *e)* Tutti gli istituti di carità già fondati o da fondarsi dovranno uniformare i loro statuti alle regole stabilite per la pubblica assistenza.

I centenarii ed i milionarii sono, come si suol dire, all'ordine del giorno. Ne' paesi slavi si fa il millenario dell'apostolo slavo San Cirillo, ed in Boemia rinasce col nome di Huss la setta degli Ussiti, che va facendo delle feste di commemorazione a questo martire. Si può dire che anche questo è uno degli episodii che precedono il *Concilio ecumenico*. Ha ragione adunque monsignore di Udine, che questo Concilio mette in moto tutti. I gesuiti di Roma pare che si trovino nella condizione di quel mago, il quale co' suoi scongiuri aveva saputo evocare i diavoli, ma poi non si trova in caso di metterli all'inferno. Un po' d'inferno lo fanno que' settarii russi, i quali si raccolgono in una casa e poi vi appiccano il fuoco, e vanno così tutti nelle fiamme allegramente in paradiso. Altro che le confraternite dei *battuti* e simili porcherie!

La musica e la ginnastica accompagnarono sempre la *solennità delle scuole* a Milano, dove quando si vuole si fa tutto bene. La distribuzione dei premii alle scuole elementari di Milano venne fatta con un saggio di canto di 300 alunni dei due sessi. Cantarono tra gli altri pezzi, un *saluto ginnastico* del maestro Rovere, un *solfeggio* a quattro parti del maestro Torriani, ed il *ritorno della scuola* per fanciulle del medesimo. Noi vorremmo la musica vocale e la ginnastica introdotte in tutte le scuole elementari.

Un'esposizione di orticoltura a Milano è aperta attualmente, della quale i giornali dicono molte belle cose è certo molto più confortanti dello spettacolo cui ci offrono ora le delirante diatribe d'una stampa ossessa in quella città. Tutti sono meravigliati che Milano, la città delle grandi ispirazioni patriotiche e del buon senso, possa adesso essere fatta vittima d'una stampa zingaresca, che è una calunnia vera per quella città. Si parla di meravigliose carote coltivate dai matti dell'Istituto che li accoglie. Meglio assai quelle carote esemplari, che non le polemiche della stampa milanese d'oggidì.

Una esposizione delle belle arti applicate all'industria si fa ora per la terza volta a Parigi. Così l'insegnamento delle arti del bello visibile viene a dar maggior valore ai prodotti industriali. La Francia e l'Inghilterra sono ora entrate in una gara feconda di un simile insegnamento. L'Italia dovrebbe, se non può più primeggiare, almeno entrare per terra in questa gara. Noi dovremmo avere in ognuna delle nostre città qualcosa di simile, e poi prepararci alla grande esposizione nazionale col frutto del nuovo insegnamento.

Un professore dell'Istituto Tecnico cerca due stanze ammobigliate in una casa tranquilla.

Rivolgersi in iscritto sotto la cifra A. L. alla Direzione del Giornale.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 5 settembre in Mercatovecchio dal Concerto dei Lancieri di Montebello.

1. Marcia	« Caserta »	M. Mantelli
2. Congiura	« Ugonotti »	» Majerbeer
3. Mazurka	« Poverina »	» Facci
4. Sinfonia	« Semiramide »	» Rossini
5. Ballabile	« Contessa d'Egmond »	» Giorza
6. Coro ed Introd.	« Ballo in Maschera »	» Verdi
7. Valter	« L'ebbrezza della vita »	» Strauss
8. Galopp	« Volo areostatico »	» Rossari

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. Un R. decreto del 5 agosto, con il quale il Comizio agrario del circondario di Cerreto Sannita, provincia di Benevento, è legalmente costituito ed è riconosciuto come opera di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 5 agosto, che alle strade provinciali nella provincia di Modena, classificate per tali con decreto del R. luogotenente generale, in data del 5 settembre 1866, è aggiunta la strada denominata della Chiesa, la quale congiunge la strada provinciale di San Felice (in provincia di Modena) all'altra da Bondeno a Casumaro (in provincia di Ferrara), passando per Finale d'Emilia e Casumaro.

3. Un R. decreto del 27 luglio, con il quale la frazione di Corte Madama è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e passività separate da quelle del rimanente del comune di Castelleone (Cremona).

4. Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data del 16 agosto, che approva i programmi per l'esame pratico di farmacia stabilito dal R. decreto del 12 luglio 1869.

5. Un R. decreto del 5 agosto con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia e di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Sondrio nelle sue adunanze delli 2 dicembre 1868, 10 marzo e 7 luglio 1869.

6. Nomine e promozioni fatte nel personale consolare di 1.ª categoria.

7. Disposizioni fatte nel personale giudiziario, ed in quello degl'impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

8. Una serie di nomine e disposizioni fatte da S. M. il Re dietro proposta del ministro della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

Renier cav. Leone, membro dell'Istituto imperiale di Francia, fu approvata la nomina ad accademico straniero della R. Accademia delle scienze di Torino.

Bazzocchi Guglielmo, nominato membro della Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti nell'Emilia (per Cosenza).

Veludo Giovanni, approvata la nomina a membro effettivo non pensionato dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

9. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 3 settembre

(K) Due sole righe tanto per dirvi che sono sempre vivo e sano, e che riprenderò l'uso dello scrivervi, quando ci sarà qualche cosa di nuovo, cioè si uscirà dalle tante incertezze presenti.

Nemmeno oggi ho niente a dirvi; nulla è ancora deciso sulla nostra quistione principale interna. V'ha chi parla di crisi ministeriale, e che insieme al Pironti se ne vada qualche altro. E v'è chi s'ostina a ritenere inevitabile lo scioglimento della Camera. Io però, convinto che a questo espediente si dovrà venire, credo che prima vogliasi riconvocare la Camera attuale. Quindi non credo alla crisi ministeriale.

Mi dicono che il Digny lavori con molta intensità e che speri di superare le difficoltà della situazione.

Riguardo a traslocazioni di Prefetti e sotto-prefetti so da buona fonte che per ora non si farà niente di simile. E a proposito di Prefetti, vi dirò che il vostro Prefetto comm. Fasciotti venne nominato Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Questa distinzione so che egli l'ha bene meritata, e quindi me ne rallegro anche con voi. Difatti il bene dell'amministrazione di una Provincia dipende molto dal carattere personale del Rappresentante del Governo. Il signor Fasciotti mi dicono che sia uomo assai bene intenzionato, di spirito conciliativo e insieme amante della legalità. E se ha fatto buona prova tra voi, godo che ve lo lascino, nulla essendo di peggiore cosa che i frequenti mutamenti negli alti funzionarii amministrativi....

— La squadra inglese del Mediterraneo sotto gli ordini del vice-ammiraglio Symonds è giunta il 31 scorso nella rada di Gibilterra per congiungersi a quella della Manica, comandata dal vice-ammiraglio Milne.

La stampa e la pubblica opinione inglese vivamente s'interessano delle supposizioni più o meno azzardate che si fanno tanto in paese che all'estero circa la campagna marittima che intraprenderanno le citate squadre.

— Togliamo alla *Gazzetta di Torino*:

Sappiamo che di questi giorni debbono radunarsi in una delle principali città del Regno, alcuni deputati dell'opposizione per avvisare al da farsi, allorchè si verificasse la risoluzione che si dice sempre abbia in animo di prendere il Ministero, di mandare cioè in vigore, per decreto reale, la legge Bargoni.

— Per le informazioni che abbiamo (dice la *Nazione*) la notizia messa in giro della dimissione del Ministro Guardasigilli non ha fondamento.

— Rileviamo dai fogli austriaci che il ministro del commercio inviò un ispettore delle strade ferrate, il consigliere Wagner, a Flisch, onde rilevare in quale stato si trovino i lavori di tracciamento per la linea del Prediel.

Urge dunque ora più che mai che il nostro governo prenda qualche energica risoluzione per la Pontebbana. Nulla è perduto, purchè si pervenga ad opporre linea a linea.

— Veniamo assicurati che l'on. Minghetti ha messo allo studio un progetto di legge, inteso a colmare una lacuna del nostro Codice di Commercio; il progetto che si stà studiando avrebbe per oggetto di regolare legislativamente fra noi l'uso dei *checks*, che comincia ad entrare nelle nostre abitudini commerciali, e che sono destinati a divenire uno degli istrumenti più efficaci delle contrattazioni private e della industria bancaria.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 4 settembre

Firenze, 3. La *Corrispondance Italienne* annuncia che la squadra d'evoluzione del Mediterraneo comandata dal principe Amedeo gettò l'àncora nella rada di Beirut nella giornata di jeri.

Madrid, 3. L'*Ignaldad* dice che il partito repubblicano non accetterà come sovrano nè un Borbone nè un principe straniero.

Torino, 3. Stamane ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale dittatica. V'intervenne il principe di Carignano con la duchessa d'Aosta. L'Esposizione è copiosissima, e grande il concorso.

Firenze, 3. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una relazione al Re sull'emissione di obbligazioni della Regia dei tabacchi, presentata dal Ministro delle finanze in udienza del 31 Agosto. La relazione termina dicendo: restringendo le cose lungamente dicorse parmi di avere dimostrato, 1° che l'emissione delle obbligazioni fecesi a un prezzo eguale al corso della rendita e in armonia con quello di altri pubblici valori. 2° che la spesa fu minore di quella che avremmo incontrata facendo una emissione di Consolidato. 3° che evitossi una nuova depressione del Credito dello Stato. 4° ottennesi non sperata diminuzione dell'aggio dell'oro e dell'argento, nella quali havvi ragione di bene sperare che l'effetto futuro non remoto sia per essere la soppressione della circolazione obbligatoria dei biglietti delle Banche.

Vienna, 3. La *Gazzetta di Vienna* riproduce le spiegazioni date dalla *Correspondance Italienne* e dall'*Opinione* sui fatti di Sebenico, e termina esprimendo la speranza che questo incidente di non molta importanza non turberà l'accordo amichevole di due Stati vicini, e non lascierà alcuna traccia di risentimento fra popolazione Slava e l'Italiana.

Vienna, 3. Cambio su Londra 12225.

Parigi, 3. (Senato) Delangle propone la quistione pregiudiziale per impedire la discussione dell'emendamento Bonjean. La proposta è respinta. Bonjean sviluppa il suo emendamento.

Notizie di Borsa

LONDRA	2	3
Consolidati inglesi	93.—	92.—

PARIGI	2	31
Rendita francese 3 0|0 .	71.75	71.67
» italiana 5 0|0 . .	54.92	54.70
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	537	525
Obbligazioni » »	243.—	242.—
Ferrovie Romane	52.50	52.50
Obbligazioni »	133.75	133.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	160.50	161.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168.50	168.—
Cambio sull'Italia . . .	3.1|4	3 3|8
Credito mobiliare francese .	216.—	215.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	426.—	427.—
Azioni » »	642.—	635.—

VIENNA	2	3
Cambio su Londra	—.—	—.—

FIRENZE, 3 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.87; den. 57.05, fine settembre Oro lett. 20.60; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.85; den. —.—; Francia 3 mesi 103.25; den. —.—; Tabacchi 446.—; 444.—; Prestito nazionale 81.90 —.— Azioni Tabacchi 662.—; —.—.

TRIESTE, 3 settembre

Amburgo	89.75 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	102.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	101.65 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	48.80 »	48.65	Pr.1860	94.75 »	—.—
Italia	46.90 »	46.80	Pr.1864	116.— »	—.—
Londra	122.65 »	122.35	Cr. mob.	270.50 »	272.50
Zecchini	5.87 »	5.86	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.83.— »	9.82 1|2	—.— a	—.— a	—.—
Sovrane	12.34 »	12.33	Sconto piazza	4 a	4 1|2
Argento	120.50 »	120.25	Vienna	4 3|4 a	5 1|4

VIENNA		2	3
Prestito Nazionale	fior.	69.70	68.50
» 1860 con lott.	»	95.75	94.—
Metalliche 5 per 0|0	»	60.80 —.—	59.90 —.—
Azioni della Banca Naz.	»	749.—	744.—
» del cred. mob. austr.	»	279.75	267.50
Londra	»	122.25	121.50
Zecchini imp.	»	5.84 (?)	5.81.—
Argento	»	119.75	119.50

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 4 settembre.

Frumento	it. l.	11.70	ad it. l.	12.25
Granoturco	»	6.—	»	6.30
Segala	»	7.80	»	8.10
Avena al stajo in Città	»	7.50	»	7.80
Spelta	»	13.40	»	13.60
Orzo pilato	»	15.15	»	15.40
» da pilare	»	7.50	»	8.—
Saraceno	»	—.—	»	7.80
Sorgorosso	»	—.—	»	4.—
Miglio	»	—.—	»	10.60
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	5.60
Fagiuoli comuni	»	7.45	»	8.—
» carnielli e schiavi	»	11.50	»	12.20
Fava	»	8.40	»	9.20

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 2194

R. GIUDICATURA COMPARTIMENTALE
DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO

Estendendosi la giurisdizione della R. Giudicatura Compartimentale di Finanza residente in Venezia per quanto attiene alle Contravvenzioni alla Legge sul macinato anche alle Provincie di Treviso, Udine e Belluno, nelle quali non fu pubblicato l'avviso di questa Giudicatura 4 Giugno 1869 N. 1542 si prevengono gl'interessati delle Provincie suddette, che nel caso si valgano per le loro insinuazioni a questa Giudicatura del mezzo postale, abbiano essi cura di munire i relativi pieghi degli occorrenti francobolli, mentre in difetto, dovranno ascrivere a sè medesimi, il rifiuto che ne verrebbe fatto, e quindi la non presa in considerazione di eventuali ricorsi o di altre loro domande.

Locchè si rende noto a mezzo dei fogli pegli Annunzi Ufficiali delle rispettive Provincie suindicate.

Venezia 31 Agosto 1869

Il Presidente
V. SELLENATI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 832-XIV 3

Distr. di Pordenone Comune di S. Quirino

LA GIUNTA MUNICIPALE

Avviso

A tutto il giorno 30 settembre p. v. viene riaperto il concorso per una Maestra in questo capo luogo, con l'annuo onorario di l. 336 pagabili in ratte mensili postecipate.

Le aspiranti produranno in detto termine le loro istanze, corredate dei documenti a termini di legge.

Dall' Ufficio Municipale

S. Quirino, 25 agosto 1869.

Il Sindaco

D. Cojazzi.

N. 531 2

IL MUNICIPIO DI RONCHIS

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. si dichiara aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Di Maestro Comunale di Ronchis coll' annuo onorario di l. 500.

b) Di Maestro Comunale nella Frazione di Fraforeano coll' annuo onorario di l. 500.

c) Di Maestra Comunale di Ronchis coll' annuo onorario di l. 333.33, i quali hanno l' obbligo di prestarsi anche per le scuole serali e festive per gli adulti.

Le istanze corredate dai prescritti documenti a norma delle vigenti leggi verranno prodotte a questo ufficio, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione superiore.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate.

Dal Municipio di Ronchis

li 23 agosto 1869.

Il Sindaco

Marsoni

N. 601 1

Provincia di Udine Distr. di S. Daniele

MUNICIPIO DI MAJANO

Avviso di Concorso.

A tutto il corrente mese di settembre è aperto il concorso al posto di Maestro elementare nella Frazione di S. Tommaso coll' annuo stipendio di l. 650.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze dai documenti voluti dalla legge.

Majano li 1 settembre 1869.

Il Sindaco

Biaggio D.r Vergilio.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5064-69 2

Circolare d'arresto

Il sottoscritto Inquirente, d'accordo colla R. Procura di Stato, con odierna deliberazione pari numero, avviò la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto del latitante Angelo Scialino fu Pietro, d'anni 31 nativo di Plaino di Pagnacco (Udine) ultimamente oriuolajo in Cividale, di statura media, capelli castagni, occhi simili, naso e bocca regolari, mustacchi tendenti al rossiccio, con piccolo pizzo al mento, colorito vivace, tarlato dal vajuolo, siccome urgentemente indiziato del crimine d'infedeltà previsto dal § 183 codice penale.

Egli è perciò che s'interessano le Autorità e tutti gli organi di Pubblica Sicurezza a procedere alle debite indagini per la cattura e traduzione in queste carceri criminali del prefatto latitante Angelo Scialino.

Locchè per norma si pubblichi nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 28 agosto 1869.

Il Consigliere

Farlatti

N. 17070 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto che nelli giorni 16 19 e 23 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta nella Camera n. 2 di sua residenza dei sotto indicati stabili e fondi di ragione di Pietro Mazzolini fu Valentino di Basaldella ed a favore della R. Agenzia delle imposte di Udine, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 168.15 importa ital. l. 3614.58 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed al deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia par la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Distretto di Udine Comune di Basaldella Campoformido.

Mappa di Basaldella n. 405 Pista d'orzo ad acqua pert. 0.03 r. l. 16.00 n. 1715 Pascolo boscato dolce pert. 1.00 r. l. 0.57, n. 1716 Molino di grano ad acqua con casa pert. 0 09 r. l. 150.60 n. 1717 Orto pert. 0.32 r. l. 0.98 intestati alla Ditta del debitore Mazzolini Pietro fu Valentino.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 13 agosto 1869.

Il Giud. Dirig.

Lovadina

P. Baletti.

N. 4915 3

EDITTO

La R. Pretura di Maniago notifica col presente Editto ad istanza di Caterina Keindl vedova del fu Giacinto Mazzoli di qui, che essendo spirato il termine stabilito con Editto 18 giugno 1866 n. 3711 senza che sia stato presentato in giudizio il vaglia 7 marzo 1863 per fior. 700 a debito del defunto Giacinto Mazzoli e rilasciato a favore della suddetta Catterina Keindl, e senza che alcuno abbia dimostrato sul medesimo un qualche diritto, il vaglia stesso viene con ciò dichiarato nullo e di nessun valore per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Locchè si pubblichi nei modi soliti.

Dalla R. Pretura

Maniago, 20 agosto 1869.

Il R. Pretore

Bacco.

N. 3377 3

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica agli assenti Martina Luigi fu Antonio, Martina Ferdinando, Teodoro e Rodolfo fu Giacomo che Clanderotti Luigi di Pontebba ha presentato d' innanzi la Pretura medesima il 27 maggio a. c. sotto il n. 2292 petizione contro di essi assenti, non che contro Martina Antonio, Ricardo, Leopoldina, Margheritta e Maria fu Antonio, nonchè Pasqua fu Giacomo Martina minore tutellata da Buzzi Andrea in punto di pagamento quali eredi del fu Martina Giuseppe di fior. 52 ed interessi di mora in estinzione della carta 3 ottobre 1851; e che per non essere noto il luogo della loro dimora viene ad essi deputato, ed a loro pericolo e spese, in Curatore l' avv. D.r Luigi Perissutti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giudiziario civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Martina Luigi fu Ferdinando, Teodoro e Rodolfo fu Giacomo a comparire in tempo personalmente all' udienza del giorno 11 ottobre p. v. a ore 9 ant. ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarj mezzi di difesa, o ad istituire essi stessi un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se le conseguenze della loro inazione.

Dalla R. Pretura

Moggio, 16 agosto 1869.

Il R. Pretore

Marini.

N. 6348 3

EDITTO

Ad istanza di Chieu Bragadin Antonio domiciliato a S. Vito di Carintia contro Di Giorgio Beatrice moglie a Domenico Cristofoli di Tauriano e L.L. C.C. nei giorni 28 settembre, 20 e 30 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terranno presso questa Pretura tre esperimenti d' asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti come descritti ai due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, al terzo a qualunque prezzo.

2. L' aspirante dovrà prima dell' offerta depositare il decimo del valore di stima, e 10 giorni dopo la delibera il prezzo a mani del procuratore fino alla concorrenza del credito dell' esecutante, il resto depositando all' agenzia del tesoro, ottenendo l' aggiudicazione.

3. A carico dell' acquirente resterà l' annuo canone enfiteotico verso l' esecutante di vino nero a misura di Pinzano secchie 2 1|2 frumento quarte 1 segala 1|16 di stajo, e contanti soldi 15 già depurato dal quinto.

4. Le spese di delibera e successive tasse staranno a carico del deliberatario.

5. L' esecutante sarà esente dai depositi, terrà l' importo del suo credito liquidato, la rimanenza depositando entro trenta giorni all' agenzia del tesoro.

Beni da astarsi in map. di Pinzano.

Lotto I. Boschina dolce porzione a tramontana al n. 4220 di pert. 0.45 rend. l. 0 42 stimato	it. l. 27.—
Lotto II. Fondo parte prativo e porzione zappattivo metà a tramontana al n. 2005 di pert. 0.54 rend. l. 0.73	» 37.80
Lotto III. Stalla con fenile coperta a paglia metà a tramontana al n. 1357 di pert. 0.01 rend. l. 0.81	» 70.—
Lotto IV. Prato cespugliato con castagni la metà a ponente al n. 4865 per pert. 0.41 rend. l. 0.22	» 41.—
Lotto V. Boschina metà a mezzodì al n. 2092 di pert. 0.19 rend. l. 0.11	» 15.20
Lotto VI. Boschina dolce metà a ponente al n. 2094 di pert. 0.18 1|2 rend. l. 0.04.5	» 12.95
Lotto VII. Coltivo da vanga porzione a ponente del n. 2109 di pert. 1.11 rend. l. 1.09	» 111.—
	it. l. 314.95

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 26 luglio 1869.

Pel R. Pretore in permesso

Brancaleone Agg.

Barbaro Canc.

N. 9157 3

EDITTO

A modificazione dell' Editto 18 luglio 1869 n. 8300 inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 191, 192, 193. si rende noto che venne sostituito l' avv. Etro D.r Francesco all' avv. D.r Lorenzo Bianchi in Curatore degli assenti e d' ignota dimora Tobia e Giovanni Pellin.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 13 agosto 1869.

Il R. Pretore

Carongini.

De Santi Canc.

N. 7112 1

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che in seguito a rogatoria 20 agosto corrente n. 17691 della locale R. Pretura Urbana emessa sulla istanza della Ditta G. di B. Pecile Negoziante di Udine coll' avv. Buttazzoni, contro Giuseppe fu G. B. Clocchiatti pure di Udine, e creditori inscritti dinanzi alla Commissione n. 36 di questo Tribunale nei giorni 30 settembre, 23 e 30 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. si terrà triplice esperimento d' asta dei sotto descritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili si vendono nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo bastevole a pagare i creditori fino al valore di stima.

2. Gli offerenti depositano il decimo del valore, e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni all' esecutante che è assolto dal deposito e dal pagamento del prezzo fino al giudizio d'ordine.

3. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberatarii.

Beni da vendersi all' asta.

Aratorio in map. di Udine al n. 589 con fabbricato colonico di pert. 8.26 rend. l. 32.71 stimato it. l. 5531.96.

Aratorio in map. al n. 687 di pert. 5.44 rend. l. 14.91 stimato it. l. 1000.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine,* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 27 agosto 1869.

Il Reggente

Carraro

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna